

**DELIBERA DELLA SOTTOCOMMISSIONE CINEMA – SEZIONE PER IL  
RICONOSCIMENTO DELL'INTERESSE CULTURALE DELLE OPERE PRIME E  
SECONDE - SEDUTA DEL 15 SETTEMBRE 2008 – LE MOTIVAZIONI**

**FILM APPROVATI CON ATTRIBUZIONE DI CONTRIBUTO STATALE**

**SENZA ARTE NE' PARTE - regia - GIOVANNI ALBANESE – produzione -  
LUMIERE & CO SRL**

**Punteggi: 44 – 16 – 22 = tot 82**

**Motivazione** - Semplice, bello, concreto, anche divertente il progetto affronta il problema della disoccupazione in modo obliquo, raccontando con il piglio tipico della commedia all'italiana, la tragicomica avventura che porta uno scombinato gruppetto di neo disoccupati, ex operai di un pastificio salentino travolti dalla meccanizzazione, a escogitare una allegra maxi truffa che li catapulterà nel sofisticato mondo dell'arte contemporanea, tra galleristi cosmopoliti e vistosi vernissage di ostentata mondanità. Misurato nei toni agrodolci di una commedia con premesse molto serie, è un progetto riuscito per l'equilibrio generale tra le sue componenti. Alla sua seconda regia cinematografica, Giovanni Albanese, scultore e autore di fantasiose installazioni, coniuga gioia e fatica, prosa e poesia, la rabbia e l'action painting, la realtà quotidiana dura e amara degli operai e il mondo elitario dell'arte contemporanea.

**COSMONAUTA regia - SUSANNA NICCHIARELLI – produzione -FANDANGO  
SRL**

**Punteggi: 44 – 16 - 21 = tot 81**

**Motivazione** - Racconto generazionale di amore e rabbia, di crescita e formazione a cavallo degli anni sessanta, dove la corsa allo spazio e il sogno della rivoluzione comunista diventano il tessuto narrativo per un sofferto ritratto di adolescente femminile, ribelle istintiva e aggressiva, accesa dal desiderio di trovare il suo posto nel mondo e affermare la propria emergente personalità contro tutto e contro tutti.

In un contesto di originale qualità stilistica, una teen-comedy sentimental-politica condotta con tocchi e idee gustose e una fresca felicità inventiva. Alla sua prima prova nel lungometraggio la giovane autrice firma un progetto dal respiro fresco e intrigante. Completa i meriti, un cast calibrato per un progetto sorretto con passione da un'affidabile società produttiva.

**GOOD MORNING, AMAN – regia - CLAUDIO NOCE – produzione - DNA CIN.  
SRL**

**Punteggi: 43 – 15 - 22 = tot 80**

**Motivazione** – Epopea umana e antiepica, ironica e a tratti beffarda, che sullo sfondo livido di una Roma "inedita", sbreccia il profilo di due personalità marginali segnate da traumi e in fuga dal passato: un quarantenne romano, ex pugile in disgrazia chiuso nel suo isolamento per autopunizione e un ventenne somalo carico di rabbia e di energia, anch'esso martoriato da vicende oscure e non dimenticabili. Ne esce un progetto convincente che sa stabilire atmosfere suggestive e singolari: il legame tra i due personaggi, la rabbia di sopravvivenza del ragazzo africano, sono raccontati con efficacia e sincerità. Personale e ispirato esperimento narrativo con un taglio quasi documentaristico e una narrazione scarna, efficace, per raccontare il disagio di vivere e morire.

Un confronto ambizioso per un giovane autore, classe'75, già vincitore di un David di Donatello, su cui vale la pena di puntare, sorretto com'è da un ottimo cast e da un impianto produttivo rispondente allo spirito delle opere prime.

**IL FODERO regia - PAOLA LIVIA RANDI – produzione - ACABA PRODUZIONI SRL**

**Punteggi: 44 – 16 - 20 = tot 80**

**Motivazione** - Piccole storie di vita a confronto sullo sfondo della comunità cingalese a Napoli nel racconto di una paradossale convivenza forzata che mette in cortocircuito le solitudini, le fragilità, i conflitti interiori e sociali di un onesto ricercatore partenopeo, precario costretto ad improvvisarsi “camorrista” e di un educato borghese cingalese, ex campione di cricket caduto in disgrazia, che approdato nel Belpaese carico di speranze si ritrova a fare la colf. Vite gemelle, intrappolate in una situazione estrema, che vivono i disagi della società da cui provengono e che si coalizzano per affrontarli.

Il progetto si impone per la delicatezza con cui sono tratteggiati gli incontri tra i personaggi, per la trama sottile di situazioni sempre garbate che via via li lega. Al suo esordio in un lungo, l'autrice parte da un capitolo vivace, caustico e drammatico; sorridere e riflettere. Tuttavia la delibera è condizionata, a pena decadenza, al rispetto delle condizioni necessarie per l'ottenimento della nazionalità italiana.

**MADE IN ITALY – regia - NICOLA BARNABA – produzione - MINERVA PRODUCTION & MARKETING SRL + G.B. PRODUZIONI SRL**

**Punteggi: 42 – 16 - 21 = tot 79**

**Motivazione** - Equivoci e bugie sullo sfondo di una commedia “made in italy” in trasferta statunitense che a partire dal sistema dello scambio di persona, gioca sul confronto tragicomico tra la realtà italiana e il “sogno americano” aggiornando, in chiave interculturale, il repertorio consolidato del film strana-coppia. Commedia brillante nei toni ma non priva di efficaci momenti di verità, la cui struttura poggia sullo scontro/incontro tra due personaggi opposti. Il destino, e un presunto patrimonio genetico comune, li fa inciampare l'uno sull'altro dando inizio ad una convivenza rocambolesca. Condotta con mano leggera, è una storia sulla fratellanza che alterna la voglia di ridere con occasioni di commozione sincera.

**CASA AGNELLI – regia - MARCO FERRANTE e GIOVANNI PIPERNO – produzione - GOODTIME SRL**

**Punteggi: 43 – 15 - 20 = tot 78**

**Motivazione** - La storia pubblica e la cronaca privata di un secolo della famiglia Agnelli, rivivono in un ambizioso documentario finalizzato al grande schermo che prova a schiudere una visuale nuova sulle vicende di questa famiglia: vero e proprio ritratto di gruppo, raccontato da un punto di vista umano con efficaci tocchi “impressionisti, si attiene a una narrazione drammatica e polifonica, affidata a materiali di origine diversa accostati per associazioni emotive e visive. Mosaico di vite che si compone attorno alla figura del patriarca Giovanni Agnelli, è un progetto emotivo e drammatico, da realizzarsi tra l'altro con un budget estremamente contenuto.

**IL MONDO FUORI - regia - ALESSANDRO CELLI – produzione - BESS MOVIE SRL**

**Punteggi: 42 – 13 - 20 = tot 77**

**Motivazione** - Roma, oggi. Vibrante affresco corale di ordinaria disumanità che scava nelle ansie e nei disagi del vivere contemporaneo: le vite di sei personaggi in cerca d'autore, ossessionati da peso, forma fisica e alimentazione, percorrono inconsapevolmente parallele, traiettorie lontane eppure perfettamente sovrapponibili nella loro banalissima tragicità, per poi a sorpresa intersecarsi a bordo di un autobus che le lascerà al bivio di un bel finale aperto. Reduce da una serie di riconoscimenti internazionali, tra cui il David di Donatello 2008 come miglior cortometraggio, lo sceneggiatore-regista, debutta con una storia polifonica confermandosi un abile narratore. Fiduciosamente accompagnato da un'affidabile società produttiva.

**L'ARTISTA – regia - GASTON DUPRAT / MARIANO COHN - produzione -  
BARTER SPA**

**Punteggi: 39 – 13 - 20 = tot 72**

**Motivazione** - Ambizioso e interessante esordio tinto di giallo, vagamente psicoanalitico e spruzzato di dramma, portato dentro un mondo come quello dell'arte e dei suoi rituali. Paradigmatico spaccato sul mondo dell'arte e sulle sue manipolazioni che si propone di indagare il vero significato e l'essenza dell'arte: un confronto ambizioso per due giovani autori al loro esordio nel cinema di finzione dopo un background nel cinema documentario, girato tra il Sud America e l'Italia.

Primo progetto che nasce grazie all'accordo bilaterale tra Italia e Argentina siglato nel 2007, a cui questa Commissione concede, come richiesto, il riconoscimento dell'Interesse Culturale.

**FILM CON GIUDIZIO COMPLESSIVO SUFFICIENTE MA NON RINVIATI ALLA  
SEDUTA SUCCESSIVA PER MANCANZA DI PARERE UNANIME DELLA  
COMMISSIONE E PERTANTO NON APPROVATI PERCHE' OLTRE IL LIMITE  
DELLE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI.**

**ALMENO TU NELL'UNIVERSO – regia - ANDREA BIGLIONE – produzione -  
DANIA FILM SRL**

**Punteggi: 41 – 15 – 20 = tot 76**

**Motivazione** - L'irrequietezza giovanile, i misteri della vita, l'amore e infine la morte: commedia giovanile e sentimentale, con risvolti da melodramma romantico è la storia d'amore tra due giovani romani in cui c'è uno che cresce e l'altro che muore. Entrambi praticano freestyle su moto, sport di minoranza in Italia dove il nostro cinema non si era mai affacciato; e così gli "ultimi baci" si confondono con i rombi di motore in un bizzarro cortocircuito sentimental-sportivo. Il tutto condito dalle note di musiche e canzoni struggenti. A tratti divertente e commovente, ma nel fondo convenzionale, è un amalgama piuttosto riuscito nel genere di commedia romantica che aspira al sentimentale, senza eccessive pretese e con drammi troppo concentrati. Un budget relativamente elevato e impianto produttivo ancora perfettibile concorrono ad iscrivere il progetto tra i primi dei non eletti.

**IL MONDIALE DIMENTICATO – regia - LORENZO GARZELLA e FILIPPO  
MACELLONI – produzione - VERDEORO SRL UNIPERSONALE**

**Punteggi: 40 – 14 - 21 = tot 75**

**Motivazione** - Dicesi mockumentary, quel genere che finge di essere "documento" e invece ti prende un po' in giro ricostruendo avvenimenti inventati di sana pianta. Ascrivibile a questa categoria, il progetto introduce la premessa di un "dimenticato" Campionato del Mondo di Calcio giocato nel 1942 in Patagonia con l'avallo (mai dimostrato) della FIFA, e tutt'oggi avvolto nella leggenda, mescolando immagini di repertorio, interviste, ricostruzioni e scene recitate, lungo un'impalcatura che mette in fila personaggi pittoreschi e vicende via via più incredibili, con qualche intoppo.

Interessante operazione di "finto documentario" che anche alla luce di una coproduzione ancora in via di definizione e di un impianto produttivo migliorabile, viene superato, nella valutazione comparativa, da altri progetti ritenuti più meritevoli

**MECCANICA BLU – regia - MASSIMO SCAGLIONE – produzione - P.F.A.  
FILMS**

**Punteggi: 37 – 13 - 23 = tot 73**

**Motivazione** - Alla morte improvvisa del marito, storico sarto di Pizzo Calabro, una piacente vedova rumena decide di portare avanti la sartoria con la figlia 20enne, ma la vedovanza moltiplica le maldicenze risvegliando rancori e nuovi sospetti. Il negozio e le sue proprietarie diventano così bersaglio dell'intolleranza moralistica del paese, oggetto di persecuzioni e di calunnie da parte di un cinico politico locale. Progetto a lunga gestazione e più volte esaminato fatto di piccoli tocchi d'ambiente, di profili umani, generoso nel raccontare emozioni e sentimenti anche se colorito spesso in modo un po' facile, con qualche compiacimento folkloristico ed eccesso macchietistico. Sebbene potato dei passaggi più pretestuosi resta un poco manierato e pertanto superato, nella valutazione comparativa, da altri progetti ritenuti più meritevoli.

**OCCHI A SOGNI APERTI – regia - GIANCARLO MARINELLI – produzione - BMOVIE**

**Punteggi: 40 – 13 - 20 = tot 73**

**Motivazione** - Elaborato dramma psicologico-esistenziale costruito a incastri che vive di tragiche memorie e dolorose conflittualità, dove niente viene escluso e tutto aggiunto per buon peso melodrammatico.

Giocato su diversi piani temporali e psicologici, è un film dolente e cupo che si inoltra sul sentiero della memoria, per scavare nel "male di vivere" del suo protagonista, ovvero un anziano uomo chiuso in se stesso per autopunizione, con un passato nazista e un presente sempre uguale, vissuto nel senso di colpa. Parlare dei fantasmi del passato è impresa ardua: il risultato è un progetto nobile, commovente e schematico. Anche alla luce di un impianto produttivo non del tutto maturo e sovradimensionato, resta superato da altri progetti ritenuti più meritevoli.

**DIPENDE DA TE – regia - ROBERTO CAPUCCI – produzione - BROOKLYN FILM**

**Punteggi: 38 – 15 - 20 = tot 73**

**Motivazione** - Sei personaggi (più un cane) in cerca di una trama che fa incrociare i rispettivi destini.

Un giovane con rigurgiti artistici mai sopiti, una giovane importunata psicologicamente da una madre prevaricante, una ragazza in cura presso una comunità di recupero, un sacerdote diviso tra ansia religiosa e seduzione amorosa...sono solo alcuni dei protagonisti di questa commedia dolce-amara, mosaico di storie e personaggi diversi, ma uniti da un denominatore comune, la dipendenza (sia essa affettiva, religiosa, ideologica o dagli stupefacenti) ed in ultima analisi, la speranza di riuscire a dare una svolta alla propria esistenza. Esordio piuttosto interessante ma non perfetto, misto di luci e ombre e con qualche forzatura retorica, viene pertanto superato da altri progetti ritenuti più meritevoli.

**BUTTA IL CADAVERE – regia - MADDALENA DE PANFILIS – produzione - BLU CINEMATOGRAFICA G.F. SRL**

**Punteggi: 38 – 16 - 18 = tot 72**

**Motivazione** - Con un assetto corale è la cronaca di una convulsa nottata romana tinta di giallo e di nero in cui capita di tutto, con amori, sorprese, equivoci, tradimenti e perfino un falso cadavere. Dieci personaggi alle prese con le proprie incertezze esistenziali e una sequenza ininterrotta di incidenti, contrattempi, errori, i cui destini si intrecciano nell'arco delle 24 ore di questa assurda avventura romana cambiando forse per sempre.

Non tutti gli episodi sono dello stesso livello, qualche snodo è un po' facile, il finale consolatorio, per un progetto che brilla di vitalità discontinua e viene pertanto superato da altri ritenuti più meritevoli.

**IL CASO GENTILE – regia - UGO FROSI – produzione - GRATTACIELI LINE**  
**Punteggi: 40 – 15 – 16 = tot 71**

**Motivazione** - Nel filone dei film d'ispirazione storico-civile si rievocano, sullo sfondo di una delle pagine più critiche e tormentate del fascismo al tramonto, le vicende del filosofo Giovanni Gentile, dal 1943, anno della sua nomina a presidente dell'Accademia di Firenze per volere di Mussolini, all'aprile del 1944, anno della sua morte.

Il progetto tenta di fornire un'interpretazione storico-psicologica di una drammatica pagina della vita italiana riassumendo nella tragica vicenda di Gentile e nel conflittuale rapporto tra il maestro e i suoi allievi, le linee essenziali d'un più vasto quadro d'ambiente. Ambizioso e serio, con qualche scivolata retorica, è un progetto a suo modo appassionato ma non appassionante che nella valutazione comparativa viene superato da altri più meritevoli.

**L'ETERNA PRIMAVERA – regia - GIANLUCA IODICE – produzione - PSYCHO FILM SRL**  
**Punteggi: 37 – 15 - 18 = tot 70**

**Motivazione** - Disincantato ritratto "morale" di una generazione benestante, angosciata e annoiata. E' la storia di un gruppetto di ventenni, rampolli della Milano "bene" che presi dalla noia e dalla gran voglia di ribellarsi all'indifferenza cinica dei padri, mettono in scena il loro finto sequestro.

Ma la partita affettiva, si gioca violenta. Finale espanso, tragica catarsi di gruppo. Amaro apologo tinto di nero e di tragedia, si sforza di rendere il disagio e il disperato caos di una generazione bruciata, giovani schiacciati da un mondo che non li vuole e a cui non si danno. Rivelando un certo schematismo moralistico-didascalico, è un progetto di chiaroscuri non sempre convincente che con un impianto produttivo ancora perfezionabile, viene pertanto superato da altri più meritevoli.

**GLI AMANTI DI VILLA VERONA – regia - FRANCESCO FRANGIPANE – produzione - MOOD FILM SRL**  
**Punteggi: 39 – 16 – 15 = tot 70**

**Motivazione** - *"Ci sono adolescenze che si innescano a novant'anni"*: è la didascalia d'apertura affidata alle parole di Alda Merini che ben racchiude il senso di tutta l'operazione: una nuova e artistica rilettura della storia dei celeberrimi amanti di Verona che ribalta la prospettiva originaria capovolgendone completamente i canoni generazionali. L'ambizione è alta, il cast è quello delle grandi occasioni, ma il progetto resta un po' di maniera e finisce per ingenerare una certa stanchezza che il senso di "dèja vu", ereditato dalle infinite trasposizioni della tragedia shakespeariana, non contribuisce certo ad alleggerire.

**FEBBRE – regia - YOZO TOKUDA – produzione - MARTINA & CHIARA FILM SRL**  
**Punteggi: 38 – 13 – 18 = tot 69**

**Motivazione** - Due destini che si intrecciano in questo giallo dell'anima, noir kafikiano in cui stanno tutti sul lettino di Freud e di consolatorio c'è ben poco.

Calata nel vuoto metropolitano di vite senza appagamento, è una storia alto-borghese sul tema della follia e della depressione che dilania questo mondo di benestanti malesseri.

Con una struttura anticonvenzionale, scandita in sei giorni e punteggiata da didascalie, che inizia dalla fine per poi ricostruire a ritroso il come e il perché, è un racconto sull'alienazione borghese che nel suo delirio, testimonia l'urgenza di dire qualcosa. Non sempre però lo dice bene, a tratti è un po' cervellotico, opaco, retorico ed è pertanto superato, anche per un impianto produttivo non del tutto maturo, da altri progetti più meritevoli.

**I FIORI DI KIRKUK – regia - FARIBORZ KAMKARI – produzione - FAR OUT  
FILM SRL**

**Punteggi: 39 – 15 – 15 = tot 69**

**Motivazione** - Due decenni di un paese dilaniato dalle guerre in questa storia di amore, fedeltà e morte tra due giovani iracheni appartenenti a etnie contrapposte che si rincorrono attraverso sette episodi intrecciati l'uno con l'altro, ricalcati sulle sette valli dell'esperienza amorosa dei poemi mistici arabo-persiani. La ricerca, l'amore, il dolore, il sacrificio, la libertà, l'elevazione e un finale tragico che chiude in maniera simmetrica una storia edificante e commovente, che risulta però calligrafica e non priva di forzature retoriche. Con un cast composito, frutto di una coproduzione italo-franco-svizzera che vede l'Iraq in compartecipazione, e un impianto produttivo pur migliorato, il progetto resta superato da altri ritenuti più meritevoli.

**LADRI DI CARDELLINI – regia - CARLO LUGLIO – produzione - FIGLI DEL  
BRONX**

**Punteggi: 36 – 14 – 19 = tot 69**

**Motivazione** - Leggero come il canto degli uccellini che si leva per tutta la sua durata, il progetto inquadra una periferia napoletana alle falde del Vesuvio dove quattro bracconieri che vivacchiano alla giornata, escogitano un piano per venir fuori da una situazione senza futuro. Poco sperimentale, picaresca e bizzarra commedia dal gusto partenopeo, costruita sul classico schema del gruppo di perdenti in cerca di riscatto, apre un'insolita finestra cinematografica su un frammento di mondo marginale, arcaico: quello dei malati di volatili per i quali la cattura dei cardellini non è solo un lavoro ma una passione tramandata da padre a figlio. Peccato che la trama brucia molto presto le cartucce della sua idea, senza che si aggiungano momenti, battute o episodi memorabili. Nonostante la presenza di alcuni bravi attori, a non convincere è anche l'impianto produttivo che concorre nell'insieme ad iscrivere il progetto tra i non eletti.

**MA LE STELLE QUANTE SONO – regia - UMBERTO RICCONI CARTENI –  
produzione - PRODUZIONI ILLUMINATI SRL**

**Punteggi: 37 – 13 – 17 = tot 67**

**Motivazione** - Storia dell'esperienza di ciascuno di noi: il primo amore. Questo il succo di un progetto che inserendosi nel filone delle commedie romantiche adolescenziali si propone di raccontare i momenti cruciali dell'esistenza da parte di un pugno di ragazzi romani all'ultimo anno di liceo che scoprono il sapore e il prezzo dell'amore. Tratto dal romanzo omonimo di una teen ager romana, il progetto si snoda (come già faceva il libro) lungo il percorso che i due protagonisti compiono in nome di un amore che si sogna eterno. Un'immagine piuttosto convenzionale ma abbastanza verosimile dei diciottenni di oggi che getta anche un occhio su diversi problematici aspetti. Risulta un po' dissonante con il contesto la voce fuori campo che dispensa "perle" di citazionismo adolescenziale. A non convincere, tra l'altro, è un impianto produttivo sovradimensionato per un'opera prima che resta pertanto superata da altri progetti più meritevoli.

**PALUDE – regia - STEFANO LORENZI – produzione - KILPIN 1899 SRL**

**Punteggi: 36 – 15 – 16 = tot 67**

**Motivazione** - Un assetto corale per una ritmata e rocambolesca commedia al femminile dall'ironico gusto nero che narra, sullo sfondo di Montecatini, di cospirazioni, intrighi e piccoli grandi delitti "a scopo di lucro" che scombinano la quotidianità di un gruppo assortito di personaggi accomunati da avidità e assenza di scrupoli.

Di mezzo c'è un morto e un terreno conteso. Esempio di grottesco all'italiana, dai risvolti di humor nero, che allinea ottimi mestieranti in una commedia cinica e godibile, ma a tratti ripetitiva, caotica e sopra le righe. Mentre l'effetto di accumulo è molto forte, il risultato sinceramente lascia un po' freddi, anche per un impianto produttivo che non pare perfettamente maturo.

**LA FABBRICA DEGLI ILLUSI – regia - MARCO GRISAFI – produzione - PALCOM SRL**

**Punteggi: 36 – 15 – 16 = tot 67**

**Motivazione** - Opera corale – giovanilistica che in forma di commedia dai risvolti drammatici tratteggia la vicenda di un pugno di ventenni romani improvvisamente proiettati sotto i riflettori grazie a un noto programma televisivo la cui fama si volatilizza al primo cambio di palinsesto. Dall'altra parte dello schermo ci sono gli adulti e le irriducibili incomprensioni fra padri, madri, figli e figlie. Di vitalità discontinua, con appiccicata nell'ultima parte una svolta pesantemente melodrammatica, è un progetto che cerca di conciliare la sua sostanza di operazione commerciale (puntata al pubblico di giovanissimi) con le intenzioni didattiche e moralistiche di un racconto edificante. Ma non sempre riesce a strutturarsi su una storia davvero forte.

Anche per un budget che appare sovradimensionato e ancora privo di apporti concreti, il progetto viene pertanto sopravanzato da altri ritenuti più meritevoli.

**LA FINE DEL MONDO – regia - LIVIO ROSITANI – produzione - ALL KIND OF STUFF**

**Punteggi: 37 – 14 – 15 = tot 66**

**Motivazione** - Nel solco del tradizionale sottogenere dedicato agli enigmi dell'età difficile, il progetto confeziona una teen comedy drammatica che sposa la fatica del crescere ai turbolenti anni '70, senza naturalmente tralasciare un esito politicamente correttissimo.

Apologo di formazione sull'uscita da un'adolescenza infelice e sbandata, segnata da un lutto, di un gruppo di 16enni che attraversano separatamente gli anni della crescita in una stagione agitata e violenta ritrovandosi su opposte barricate esistenziali e politiche, prima che un colpo di coda un po' forzato della sceneggiatura risolva la vicenda in un'apologia dell'amicizia ritrovata. Un po' paternalistico, un poco indulgente e consolatorio, con un'evocazione d'epoca stereotipata, presenta un impianto produttivo non ancora maturo e viene pertanto superato da altri progetti più meritevoli.

**ENTER – regia - MARCO CARLUCCI – produzione - PRIMAFILM SRL**

**Punteggi: 36 – 13 – 16 = tot 65**

**Motivazione** - Ruvida fiaba sociale, tinta di giallo e di nero, per una storia polifonica che mette a confronto un gruppo assortito di personaggi che condividono una città d'appartenenza reale (Roma), una città virtuale (la rete Internet) e un più o meno esplicito conflitto d'identità. Frammentato specchio morale, è un progetto sulle apparenze e la realtà, pensieri inconfessabili e scelte concrete, sul bene e sul male da realizzarsi in digitale; ma l'intricato puzzle, composto da tessere fin troppo combacianti, si propone di dibattere troppi e importanti temi condannandosi da solo nel limbo della superficialità. Le ambizioni sono tante (anche per quanto riguarda l'aspetto produttivo e commerciale) ma il loro governo ancora non c'è. Resta pertanto superato da altri progetti più meritevoli.

**GOODBYE MAMA – regia - I ANEVA BONEVA DRAGOMIRA (in arte MICHELLE BONEV) – produzione - ROMANTICA ENTERTAINMENT SRL**

**Punteggi: 36 – 12 – 16 = tot 64**

**Motivazione** - Imbastito sul filo dell'autobiografia è un racconto di maternità e filialità a base di egoismi, incomunicabilità e macerie affettive. Difficile immaginare un progetto più tinto d'autobiografia dell'esordio dietro la m.d.p. della Bonev, che dopo aver ridotto un suo romanzo, si espone anche davanti all'obiettivo praticamente nella parte di se stessa. La scommessa è rischiosa: ne esce una sorta di confessione pubblica, autoritratto per schizzi di una vita e di una famiglia ad alto tasso di sentimentalismo che non evita di fare della sua protagonista (lei) un personaggio edificante.

Un budget sovradimensionato e fuori dallo spirito delle opere prime concorre nell'insieme ad iscrivere questo progetto di coproduzione tra i non eletti in quanto superato da altri più meritevoli.

**LA POLINESIA E' SOTTO CASA – regia -ANDREA GORONI – produzione -ALOHA ENTERTAINMENT SRL**

**Punteggi: 37 – 12 – 15 = tot 64**

**Motivazione** - Il tema della fuga ma soprattutto quello dell'inseguimento di un qualcosa che faciliti la conoscenza di sé: sono gli elementi alla base di questo racconto di formazione, trasposizione cinematografica dell'omonimo romanzo, creato sullo sfondo solare delle scogliere marchigiane e di una forte passione legata al mare.

E' la storia di un giovane 30enne benestante, brillante manager di successo, che insofferente alla vita che gli si prospetta di fronte sceglie di abbandonare gli agi e il lusso per riavvicinarsi al suo primo amore, il surf, alla ricerca di una dimensione di autenticità e alla riscoperta di se stesso.

Tanti gli spunti e le ottime intuizioni in un progetto che pur chiedendo il solo riconoscimento dell'Interesse Culturale non riesce pienamente a convincere, anche a causa di un eccesso di poesia "programmatica", molto cercata e poco trovata, e di un finale sentimentale e buonista.

**APOLOGIA DI REATO – regia - FRANCESCO MAZZEI – produzione - FACCIAPIATTA**

**Punteggi: 35 – 13 – 15 = tot 63**

**Motivazione** - Disteso sull'arco di tre decenni, ambientato tra la Sardegna e Torino, è un film di memoria dal sapore dolce-amaro che attraverso le difficoltà e le aspirazioni di tre ventenni sardi sbarcati a Torino nella primavera del 1970, ci restituisce la memoria di quei tempi tentando il bilancio di un'amicizia lunga una vita.

La voglia di dire tutto, e di farlo maneggiando le forme e i codici più disparati, ne fa un progetto vitale quanto imperfetto che, specie nella seconda parte, fatica non poco a evitare luoghi comuni, schemi, semplificazioni e a tenere insieme fatti e personaggi, prima di celebrare l'amicizia ritrovata in un finale a velocità raddoppiata. Resta pertanto superato, nella valutazione comparativa, da altri progetti più meritevoli.

**EDOARDO SENZA CORONA... SENZA SCORTA WALTER MARGARA – produzione - ALBA PRODUZIONI SRL**

**Punteggi: 35 – 12 – 15 = tot 62**

**Motivazione** - Esempio di film biografico-drammatico tratto dall'omonimo romanzo del giornalista Marco Bernardini che dilatando in flash-back il tempo che precede la tragica morte di Edoardo Agnelli, scava nel vuoto esistenziale del suo protagonista, ricostruendo così, a "modo suo", la tragica parabola del più sofisticato, colto e malinconico tra gli Agnelli. Tutta la storia è rivissuta in una notte, la sua ultima notte. Ma le sofferenze esistenziali che dilanano questo mondo di benestanti malesseri sono troppo "dette" per essere credibili e il progetto non riesce a convincere: rimanendo indeciso se essere la cronaca vera di un racconto biografico o un dramma psicologico con tanto di "doppio", adottando una sintassi visiva ambiziosa ma ridondante, risultando più spesso del dovuto eccessivamente teatrale. E' pertanto superato da progetti ritenuti più meritevoli.

**TRA DI NOI – regia - MARCO BIANCHI MERISI – produzione - ANGELI FILM**

**Punteggi: 35 – 12 – 15 = tot 62**

**Motivazione** - Viaggio di andata e ritorno in Africa di tre amici: non sarà un'esperienza turistica. Co-produzione italo-sudafricana, è la storia narrata in flash back di un viaggio, di svago turistico nelle intenzioni, che si trasforma in un racconto di formazione, se non iniziatico, che costringe i protagonisti a ripensare alla propria vita in un modo tutto nuovo. Minimalismo esistenziale in trasferta africana, è un racconto di amicizia, crescita e cambiamento narrato con molte pretese che finisce per avvitarci un po' oziosamente su se stesso. Non basta emigrare in Africa per contaminare uno sguardo se poi ci si attarda sui soliti cliché comportamentali e luoghi comuni e il progetto, dal budget tra l'altro sovradimensionato, viene superato da altri più meritevoli.



**MAI DIRE 33 – regia - LUCA ALCINI – produzione - CLEMART SRL**  
**Punteggi: 37 – 10 – 15 = tot 62**

**Motivazione** - Quattro amiche alle prese con l'amore e la voglia di rimettersi in gioco a 40'anni.

Commedia sentimentale tutta al femminile racconta un anno della vita di quattro donne, ognuna con i propri problemi ed alle prese con decisioni importanti, che arrivano ai quarant'anni e tirano bilanci sulle loro esistenze, confrontandosi e scontrandosi nel tentativo di trovare il bandolo della matassa: cosa spaventa di più nella vita? Il futuro incerto o un presente certo? Sentimentale e un po' buonista, è una commedia leggera e rassicurante: divertimento ragionevole, causticità e satira praticamente assenti, happy-end consolatorio per tutti. Ad ogni modo, a non funzionare è la sostanziale debolezza produttiva di questo progetto, specchio opaco e stereotipato della donna d'oggi. E' pertanto superato da altri progetti ritenuti più meritevoli.

**LA-BAS ALLA FINE DI OGNI PREGHIERA – regia - GUIDO LOMBARDI –  
produzione - ESKIMO**  
**Punteggi: 35 – 10 – 15 = tot 60**

**Motivazione** - Progetto di impianto documentaristico mescola la vita errante e sbandata di un giovane immigrato del Burkina Faso alla ricerca di uno zio e di un futuro migliore, col dramma sociale e il racconto noir, nel traffico morale e materiale di quel litorale campano tante volte presente nelle cronache come esempio di degrado urbano, di connubio tra criminalità e nuova immigrazione.

Civile, didattico ed espositivo è un progetto di docu-fiction che racconta di un sottomondo sconvolto dai conflitti, sfruttamento, violenza e paura. Ma lo fa con uno stile asettico e un racconto un po' troppo dimostrativo che allinea gravi citazioni cronachistiche mentre si ostina a inseguire un'architettura noir che proprio non riesce a stare in piedi. Nonostante un budget molto contenuto che si affida a un cast di non professionisti, manca la capacità di sintesi drammatica e il progetto viene pertanto superato da altri più meritevoli.

**UN'ORA E MEZZA – regia - DAVIDE DI LEO – produzione - KAOS  
CIN.CAPunteggi: 35 – 10 – 15 = tot 60**

**Motivazione** - Poliziotti, spacciatori romantici e severi, nani misteriosi, ragazzi annoiati di buona famiglia, inquietanti malavitosi, cuochi visionari, imprenditori senza scrupoli con l'acqua alla gola e un ristorante in cui far convergere il tutto entro l'ora e mezza del titolo. Variazione sul tema noir pop all'italiana con velleità di analisi sociologica è una commedia nera connotata in chiave di un grottesco esasperato sulle ossessioni, la paranoia e l'alienazione moderna, ma non basta la passione per la cultura pop per fare del cinema. Esordio alla regia di Davide di Leo, tastierista dei Subsonica e già autore dell'omonimo romanzo, mostra tutti i vezzi e le debolezze dell'opera prima, aggravate probabilmente dal budget relativamente elevato: racconto corale sotto il segno della ridondanza, manierismi stilistici, citazioni a sproposito, continuo zapping tra i generi scambiato per colta contaminazione.